

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

AGILE; AZZARO (UILM):“CHIEDEREMO AL MISE UN AUMENTO DEL NUMERO DEI LAVORATORI DA RICOLLOCARE”

Giovedì 12 ore 11 incontro presso il Mise tra i vertici aziendali di TBS Group e i sindacati metalmeccanici

DICHIARAZIONE DI ENRICO AZZARO, RESPONSABILE DI SETTORE DELLA UILM NAZIONALE

“Chiederemo al Mise un aumento del numero dei lavoratori da ricollocare”. Lo fa sapere Enrico Azzaro, responsabile di settore della Uilm nazionale, in vista dell’incontro tra il “management” di Tbs Group e sindacati metalmeccanici previsto in sede ministeriale il prossimo 12 gennaio alle ore 11.00.

La Tbs Group è una società triestina, con circa 2000 dipendenti, che si occupa di IT, e più specificamente di soluzioni software per la pubblica amministrazione, con un focus sul settore della sanità.

“Nell’incontro del 19 dicembre scorso – ricorda Azzaro - la Tbs Group attraverso la società It Telematic & Biomedical Services s.r.l. di Trieste, ha presentato un progetto industriale a nostro giudizio interessante. Purtroppo sia le condizioni di mercato e sia la crisi del settore IT, non permettono un recupero della forza lavoro dei dipendenti Agile ex Eutelia. La tenuta dell'occupazione ci preoccupa. I numeri dichiarati allo “start-up” sono insufficienti; è chiaro che chiederemo un aumento dei lavoratori da ricollocare, chiarezza sulle sedi su cui operare, sia quelle ex Agile sia quelle della società rilevante”.

Il piano di salvataggio proposto dalla Tbs Group è applicabile fino al 2014 ed il numero previsto degli addetti riassorbibili dalle ex Agile nella nuova società si aggira su 500 lavoratori al massimo. Per altri 800 si prevede, invece, attraverso un piano complesso di applicazione di ammortizzatori sociali (Cigs-Cig deroga e mobilità) uno scivolamento al pensionamento con le leggi ante-riforma, grazie agli accordi stipulati in precedenza.

“Un altro perno, per tenere in piedi una prospettiva per i lavoratori ex-Agile - conclude il sindacalista della Uilm - è l’impegno delle Regioni, che possono avvalersi dei fondi Feg (fondi europei globalizzati) che rendono possibili opportunità di formazione mirata su specifici profili professionali che il mercato, o che la stessa Tbs potrebbe richiedere .Ci aspettiamo una azione attiva da parte delle Regioni, in particolar modo da Piemonte, Lombardia e Lazio, le regioni, con a carico il numero più significativo di lavoratori ad oggi esclusi dalla ricollocazione”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 10 gennaio 2012